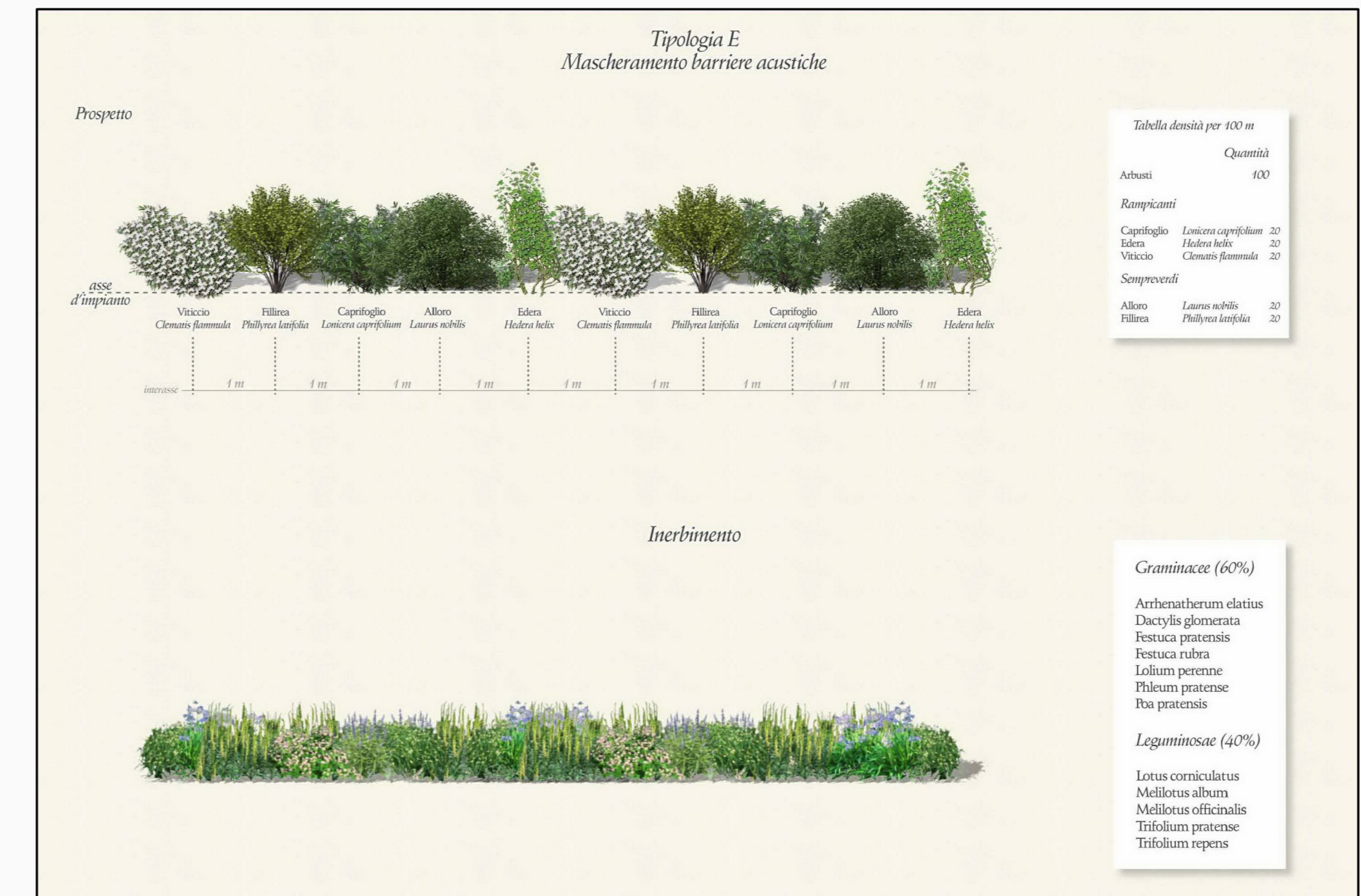
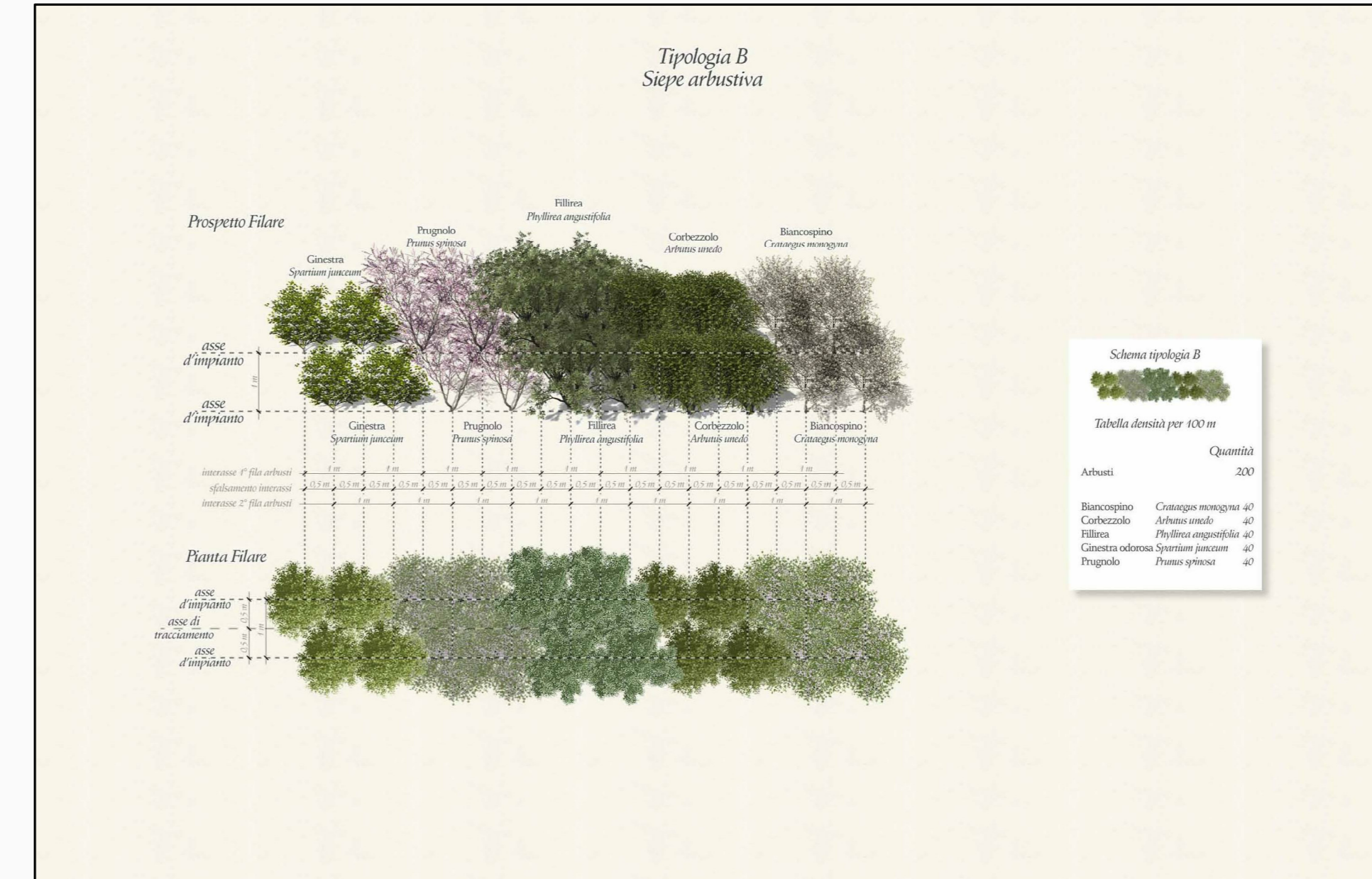
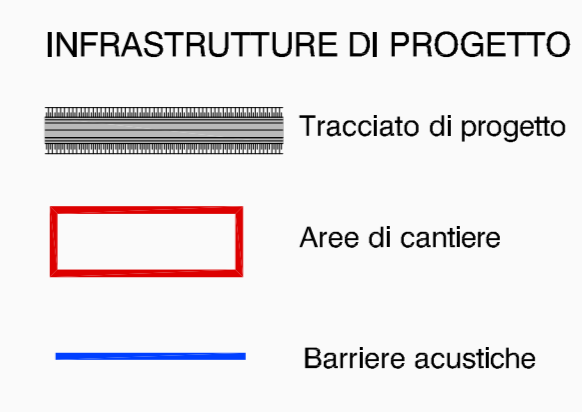




| SPECIE                     | NOME COMUNE  | QUANTITÀ | DIMENSIONE ALL'IMPIANTO | SESTO DI IMPIANTO |
|----------------------------|--------------|----------|-------------------------|-------------------|
| <i>Quercus ilex</i>        | Leccio       | 37       | v. 50 h. 2,00-2,50 m    | 6 m               |
| <i>Ulmus minor</i>         | Olmo         | 31       | z. circ. 16-18 m        | 5 m               |
| <i>Quercus pubescens</i>   | Roverella    | 16       | z. circ. 16-18 m        | 8 x 8 m           |
| <i>Quercus petraea</i>     | Rovere       | 11       | z. circ. 16-18 m        | 8 x 8 m           |
| <i>Ostrya carpinifolia</i> | Carpino nero | 9        | z. circ. 16-18 m        | 5 m               |



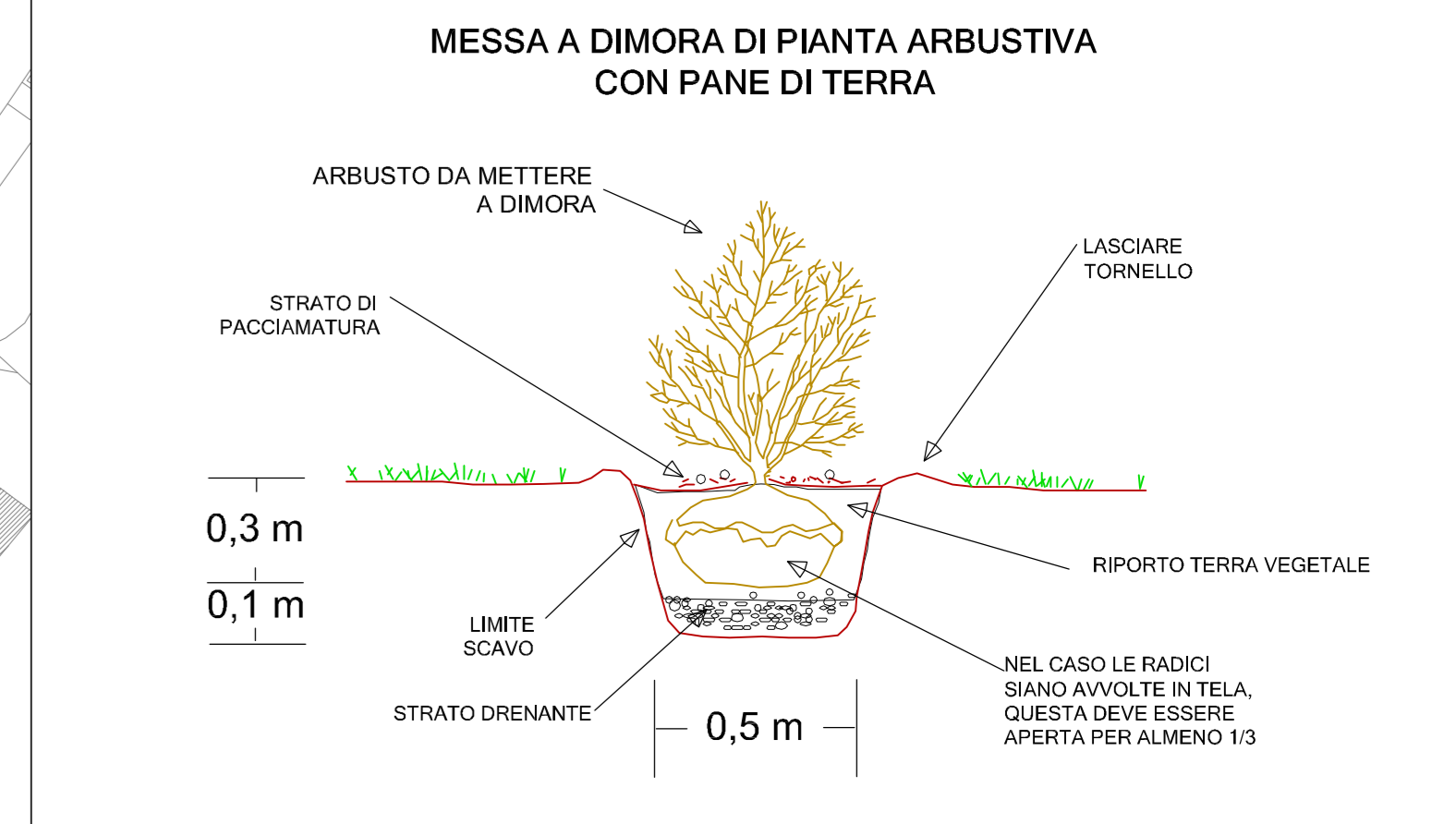
**IMPIANTO DI ARBUSTI**

1. Preparazione del sito di impianto  
L'area in cui viene messa a dimora la pianta deve essere livellata e regolarizzata con le lavorazioni del terreno relative alla preparazione del letto di semina del prato.

2. Apertura della buca  
Apertura della buca di impianto con mezzi meccanici o a mano di cm 35x40x40, o comunque larga almeno 1,5 volte le dimensioni del pane di terra della pianta. Nel caso di buca scavata con mezzi meccanici le pareti devono essere lavorate per garantire la porosità ed evitare l'effetto vaso. La profondità della buca deve essere tale da far emergere il colletto della pianta dal piano di campagna. Sul fondo della buca 10-15 cm di spessore di materiale grossolano (20/40 mm) per garantire il drenaggio (addove previsto, mettere in opera il tubo drenante).

3. Messa a dimora della pianta  
Deporre la pianta con il suo pane di terra intatto e, una volta eliminati legacci, paglia, plastica o reti di protezione del pane, procedere al completamento del riempimento della buca, da eseguirsi con terreno vegetale e sostanze ammendanti. Assicurarsi della perfetta verticalità del fusto e della posizione del colletto fuori dal terreno, anche se con fusto policonico.

4. Pacciamatura e irrigazione  
Una volta messa a dimora la pianta viene distribuito uno strato pacciamante di 5-10 cm di spessore per circa 0,5 m di diametro intorno alla pianta in cortecchia di pino o cippato maturo. Al termine della messa a dimora si procederà alla prima irrigazione, da effettuarsi con non meno di 20 litri.



**IMPIANTO DI ALBERI**

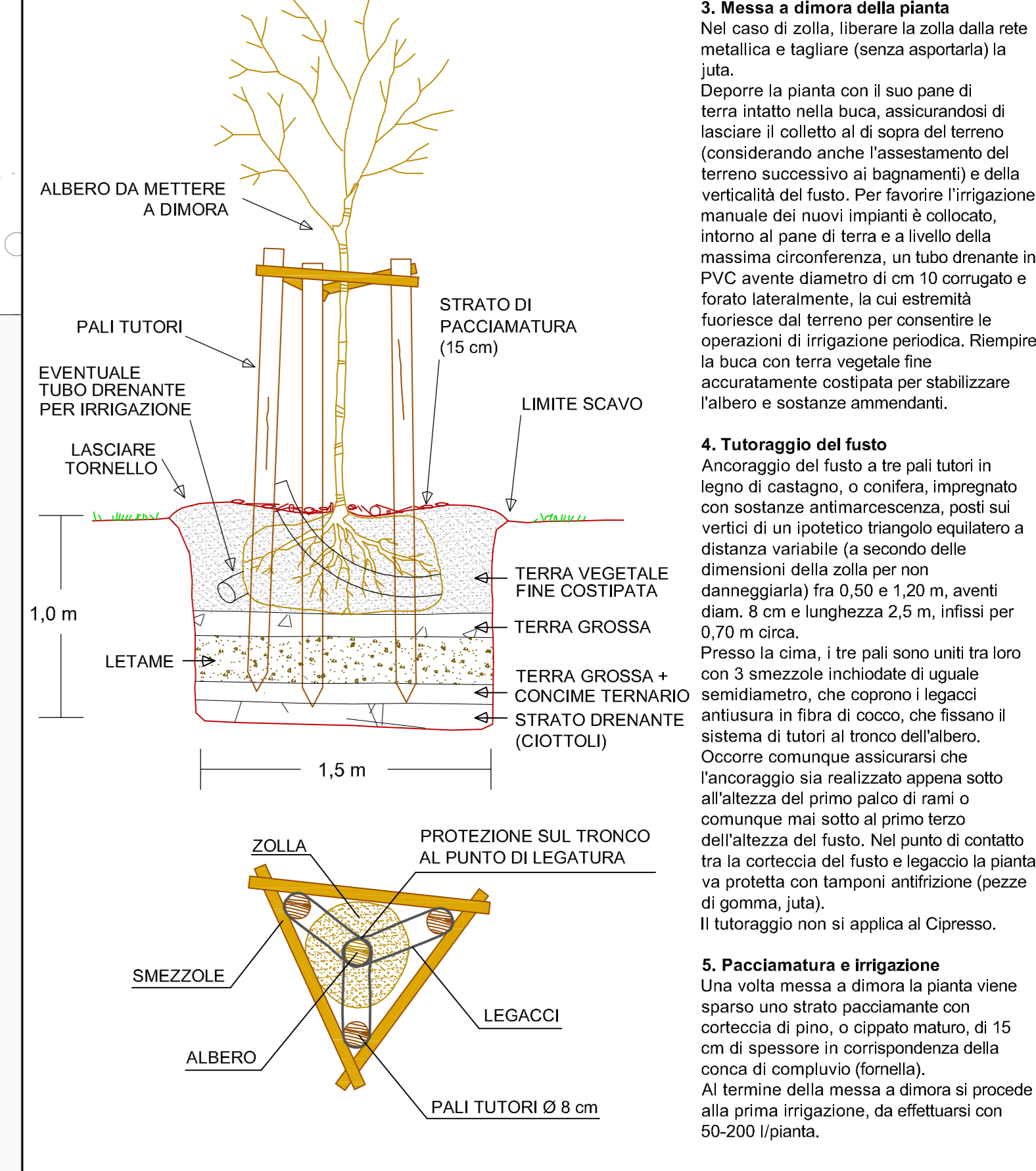
1. Preparazione del sito di impianto  
L'area in cui viene messa a dimora la pianta deve essere livellata e regolarizzata con le lavorazioni del terreno relative alla preparazione del letto di semina del prato.

2. Apertura della buca di impianto  
Apertura della buca di impianto con mezzi meccanici, o a mano, di 1,5x1,5x1,0 m di profondità, o comunque di dimensioni 2-3 volte maggiori del contenitore/zolla dell'albero. Nel caso di buca scavata con mezzi meccanici le pareti devono essere lavorate per garantire la porosità ed evitare l'effetto vaso. La profondità della buca deve essere tale da far emergere il colletto della pianta dal piano di campagna. Nella buca va posato, sopra lo strato drenante, uno strato di terra più grossolana, a cui va aggiunto un concime complesso ternario, quindi il letame e al di sopra uno strato di terra grossa.

3. Messa a dimora della pianta  
Nel caso di zolla, liberare la zolla dalla rete metallica e tagliare (senza asportarla) la juta. Deporre la pianta con il suo pane di terra intatto nella buca, assicurandosi di lasciare il colletto al di sopra del terreno (considerando anche l'assestamento del terreno successivo ai bagnamenti) e della verticalità del fusto. Per favorire l'irrigazione manuale dei nuovi impianti è collocato, intorno al pane di terra e a livello della massima circonferenza, un tubo drenante in PVC avente diametro di cm 10 corrugato e forato lateralmente, la cui estremità fuoriesce dal terreno per consentire le operazioni di irrigazione periodica. Riempire la buca con terra vegetale fine accuratamente colata per stabilizzare l'albero e sostanze ammendanti.

4. Tutoraggio del fusto  
Ancoraggio del fusto a tre pali tutori in legno di castagno, o conifera, imprugnato con sostanze antimarcescive, posti sui vertici di un ipotetico triangolo equilatero a distanza variabile (a seconda delle dimensioni della zolla per non danneggiarla) fra 0,50 e 1,20 m, aventi diam. 8 cm e lunghezza 2,5 m, infissi per 0,70 m circa. Presso la cima, i tre pali sono uniti tra loro con 3 smezzole inchiodate di uguale spessore, che coprono i legacci antiusura in fibra di cocco, che fissano il sistema di tutori al tronco dell'albero. Occorre comunque assicurarsi che l'ancoraggio sia realizzato appena sotto all'altezza del primo palco di rami e comunque mai sotto al primo terzo dell'altezza del fusto. Nel punto di contatto tra la cortecchia del fusto e legaccio la pianta va protetta con tamponi antiferita (pezze di gomma, juta). Il tutoraggio non si applica al Cipresso.

5. Pacciamatura e irrigazione  
Una volta messa a dimora la pianta viene sparsa uno strato pacciamante con cortecchia di pino, o cippato maturo, di 15 cm di spessore in corrispondenza della conca di compiumio (forrella). Al termine della messa a dimora si procede alla prima irrigazione, da effettuarsi con 50-200 litri.



**autostrade // per l'italia**

**AUTOSTRADA (A14) : BOLOGNA-BARI-TARANTO**

**AMPLIAMENTO ALLA TERZA CORSIA DEL TRATTO RIMINI NORD-PEDASO**

**TRATTO: CATTOLICA - FANO**

**OPERE COMPENSATIVE COMUNE DI PESARO**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**NUOVO SVINCOLO DI PESARO SUD**

**OPERE A VERDE**

**PLANIMETRIA DI PROGETTO E ABACO DEGLI INTERVENTI VEGETAZIONALI**

|   |  |   |
|---|--|---|
| <b>IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE SPECIALE</b><br>Ing. Ferruccio Buco<br>Ord. Ingg. Genova N. 4840<br>RESPONSABILE UFFICIO SUA | <b>IL RESPONSABILE INTERAZIONE PROIEZIONE SPECIALE</b><br>Ing. Michele Angelo Parnato<br>Ord. Ingg. Avulano N. 8.33<br>CAPO COMECSA/PROJECT ENGINEER | <b>IL DIRETTORE TECNICO</b><br>Ing. Orlando Mezzo<br>Ord. Ingg. Pavia N. 1495 |
| <b>WBS</b>  | <b>REPERTORIO ELABORATO</b>  | <b>DATA</b>   |
| 11143101  | MAMSUA01011  | FEBBRAIO 2015   |
| <b>SCALA</b>  | <b>REVISIONE</b>   | <b>DATA</b>   |
| 1:1000  | 1  | LUGLIO 2016   |
| <b>spca</b>   | <b>INGEGNERIA EUROPEA</b>  | <b>PANIFICAZIONE COMESSE</b>  |
| Ing. Massimo Giosobbi<br>Ord. Ingg. Milano N. 20746   | Ing. Massimo Giosobbi<br>Ord. Ingg. Milano N. 20746  | Ing. Massimo Giosobbi<br>Ord. Ingg. Milano N. 20746                           |
| <b>COMPLETATA A CURA DI</b>   | <b>RESPONSABILE PROGETTO</b>   | <b>REVISIONE</b>  |
| 1   | 1  | 1   |
| <b>VEDO DEL COMMITENTE</b>  | <b>VEDO DEL CONCESSIONARIO</b>   | <b>VEDO DEL CONCESSIONARIO</b>  |
| <b>autostrade // per l'italia</b>   | <b>autostrade // per l'italia</b>  | <b>autostrade // per l'italia</b>   |